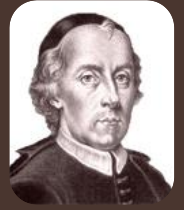




ISSN: 2240-2705



# MURATORIANA

*online*



2020

Centro di studi  
muratoriani

Periodico annuale di approfondimenti muratoriani,  
con articoli scientifici double-blind peer review,  
edito in Modena, copyr. del Centro di studi muratoriani, dicembre 2020  
(chiusura dei contributi in data 14 dicembre 2020)

ISSN: 2240-2705

disponibile gratuitamente in formato pdf all'indirizzo  
<http://www.centrostudimuratoriani.it/strumenti/muratorianaonline>  
a cura del Centro di studi muratoriani, Modena  
Aedes Muratoriana, via della Pomposa, 1 – 41121 Modena  
con autorizzazione del Tribunale di Modena n. 2036 del 6.06.2011

Direttore responsabile: Fabio Marri

Comitato scientifico: Matteo Al Kalak, Gabriele Burzacchini, Grazia Maria  
De Rubeis, Paola Di Pietro Lombardi, Alfredo Cottignoli, Patrizia  
Cremonini, Daniela Gianaroli, Fabio Marri, Federica Missere, Salvatore  
Puliatti, Angelo Spaggiari

Redazione: Paola Di Pietro, Daniela Gianaroli, Fabio Marri, Federica  
Missere

Segreteria di redazione e grafica: Federica Missere

Contatti: [info@centrostudimuratoriani.it](mailto:info@centrostudimuratoriani.it)

I finalini sono tratti dalla decorazione silografica presente nelle edizioni  
antiche citate nei testi.

MURATORIANA  
*online*

2020

Centro di studi  
muratoriani



# EDITORIALE

di Fabio Marri

7

## ATTI

a cura di Federica Missere Fontana

35

## TEMI MURATORIANI

GABRIELE BURZACCHINI

Lo Screvelio del Muratori

43

GIULIA CANTARUTTI

“Edita inedita” muratoriani in Germania.  
La costellazione Goetten-Rathlef-Strodtmann

51

FABIANA FRAULINI

Il duello giudiziario medievale  
nell’interpretazione di Muratori  
e di Montesquieu

213

GABRIELLA MALAGOLI

Leonardo Salimbeni e l’Accademia  
di Scienze, Lettere e Arti: un sonetto,  
un saggio, un busto per Muratori

231

CORRADO VIOLA

Ancora “recuperi muratoriani”

245



TEMI  
MURATORIANI





## Ancora "recuperi muratoriani"

**È** fresco di stampa uno strumento prezioso, per il cantiere dell'Edizione Nazionale del Carteggio e di riflesso per gli studi su Muratori: l'inventario della Filza 86 dell'Archivio Muratoriano, il fondo dell'Estense di Modena che raccoglie pressoché *in toto* l'estesissima corrispondenza dell'erudito di Vignola. Intitolato *Recuperi muratoriani*<sup>1</sup>, il volume non contiene soltanto la schedatura completa, documento per documento, dei 484 pezzi raccolti in quella Filza, per lo più lettere inviate a Muratori da mittenti non identificati, ma provvede anche le trascrizioni *in extenso* di 83 di essi, "nella speranza che gli editori futuri possano svelare il mistero di almeno una parte di questi testi"<sup>2</sup>.

Credo senza meno doveroso accogliere un invito tanto sollecitante e proseguire così per un altro tratto un'esplorazione già parzialmente avviata di recente, per la giornata di studio su *Muratori tra storia e religione*, nella quale ho potuto dare notizia di una prima agnizione<sup>3</sup>. Tanto più che ora possiamo finalmente

---

<sup>1</sup> *Recuperi muratoriani. Lettere e corrispondenti della Filza 86*, Catalogo di F. MISSERE FONTANA, Trascrizioni di D. GIANAROLI, Coordinamento e introduzione di F. MARRI, Verona, QuiEdit, 2020 (C.R.E.S., "Reperta. Dagli archivi"; 4). D'ora innanzi abbreviato, anche a testo, in *RM*.

<sup>2</sup> F. MISSERE FONTANA – D. GIANAROLI, *Introduzione*, in *RM*, pp. 17-32: 25. Il *Catalogo*, compilato dalla prima delle due studiose, è in *RM*, pp. 33-80; le *Trascrizioni*, dovute alla seconda, in *RM*, pp. 81-159.

<sup>3</sup> Quella della mano di Benedetto Marcello nel documento catalogato e trascritto al numero 142 dei *RM*, pp. 100-101, per la

valerci di un altro prezioso strumento che durante la preparazione dei *RM* risultava ancora indisponibile: *l'Estense Digital Library*, la nuova piattaforma delle Gallerie Estensi che consente, tra le altre cose, la libera visualizzazione di tutti i manoscritti dell'Archivio Muratoriano, e dunque riscontri utili, ad esempio, al rapido accertamento di eventuali identità di mano<sup>4</sup>.

**I.** Iniziando dalle attribuzioni sicure, la prima lettera adespota da considerare è la n° 107<sup>5</sup>. Il mittente, la cui firma ci è sottratta da una lacerazione dell'angolo inferiore destro del foglio, trasmette a Muratori la "copia" di una pergamena del secolo XII venuta "ultimamente" in suo possesso, che confida possa fornire al corrispondente "qualche nuovo lume, per esservi particolarmente nominati quattro fratelli, personaggi di qualche sfera, uno de' quali anche vescovo", probabilmente, suppone, "di Belluno e della Marca Trivisana".

---

quale devo rinviare alla mia relazione, *Tra l'uno e l'altro Centro: novità dal cantiere muratoriano*, ora in corso di stampa negli atti della giornata, organizzata dal Centro di studi muratoriani *in solido* con l'Arcidiocesi di Modena-Nonantola e tenutasi a Modena, nella Città dei Ragazzi, il 3 novembre 2020. È appena il caso di precisare, poi, come il termine a testo, "agnizione", alluda alla felice formula coniata da G. NENCIONI, *Agnizioni di lettura*, "Strumenti critici", I (1967), 2, pp. 191-198 (qui, però, per il mero aspetto della gratificazione emotiva indotta dal riconoscimento, mentre Nencioni, precisamente, fa questione di tangenze di lingua e stile fra autori diversi e spesso lontani).

<sup>4</sup> Cfr. <https://edl.beniculturali.it/home/cover> (ultimo accesso, per questo come per ogni altro sito Web citato qui appresso: 5.XII.2020). La Biblioteca Estense Universitaria è parte delle Gallerie Estensi. Oltre all'Archivio Muratoriano, la prima fase delle digitalizzazioni ha interessato, fra i materiali della Biblioteca, anche il mappario e le collezioni musicali.

<sup>5</sup> Cfr. *RM*, pp. 89-90. La missiva è conservata nel fasc. 4.C della Filza 86 dell'Archivio Muratoriano, a c. 9. D'ora innanzi indicherò queste segnature estensi nella forma AM, 86.4.C, c. 9.

A metterci sulla buona strada, qui, è la data, fortunatamente presente in forma non soltanto completa ma `arricchita': "*Di Senetica, mio picciolo ritiro vicino a Ferrara, 16 luglio 1727*"<sup>6</sup>. Il toponimo, tuttora in uso, designa una località sita nelle campagne a Sud Est di Bondeno, lungo la Via Virgiliana, in direzione di Ferrara, per la precisione tra Ponte Rodoni e Vigarano Pieve; vi sorge, in posizione isolata, una torre quadrangolare, che risale, pare, al XVI secolo ed è appunto nota come Torre Senetica.

Dunque a Senetica l'ignoto corrispondente muratoriano aveva il suo "picciolo ritiro": e il possessivo "mio" e ancor più quel "picciolo", l'aggettivo *modestiae* che arieggia il "parva sed apta mihi" della nota epigrafe dettata da Ariosto per la sua casa ferrarese (siamo sempre nei paraggi, evidentemente), fanno propendere senz'altro per una dimora di proprietà più che per una villeggiatura *domi alienae*. Se così è, il cognome del corrispondente andrà cercato tra i possidenti di beni immobili in quella località nel primo quarto del Settecento.

Ora, nulla emerge in proposito dal pur ricco patrimonio documentario dell'Archivio Storico Comunale di Bondeno<sup>7</sup>.

---

<sup>6</sup> Mantengo qui e *infra* i corsivi della trascrizione, che, conformemente ai criteri fissati per l'Edizione Nazionale del Carteggio, indicano la data secondo lo *standard* italiano di *luogo, giorno, mese, anno*, mentre il carattere tondo riporta *ad literam* puntualizzazioni della stessa data nell'originale: cfr. le *Norme per l'Edizione del Carteggio muratoriano*, a cura di F. MARRI, Modena, Aedes Muratoriana, 1989, aggiornate nel 2003 in <https://www.centrostudimuratoriani.it/carteggio/norme-editoriali/>. Ho discusso di questi criteri editoriali in C. VIOLA, *Per il carteggio Muratori-Magliabechi. Considerazioni e restauri filologici*, "Studi e problemi di critica testuale", 86, 2013, 1, pp. 49-88. Aggiungo che circa un terzo dei documenti trascritti nei *RM* reca una data completa di elemento topico e cronico.

<sup>7</sup> Depositato presso la Biblioteca Comunale Lorenza Meletti di Bondeno, l'Archivio raccoglie ben 2582 tra buste, registri e mazzi, con un'estesa sezione antica di Statuti e privilegi (1332-1749), Deliberazioni della Comunità (1600-1796), Bandi (1785), Archivio per materie (1332-1796), Copialettere (1794-1800), Attività

Dalla bibliografia di interesse locale, al contrario, si ricava che l'oratorio di Senetica, dedicato a san Bartolomeo e afferente all'inizio del secolo XVII alle proprietà dei Bonlei (i quali "vi tenevano larga possidenza intorno e una bella e deliziosa casa"), sarebbe poi passato ai Torelli<sup>8</sup>, e che a quest'ultima nobile famiglia apparteneva fin dal Seicento un fabbricato sito di fronte a quell'oratorio<sup>9</sup>.

Verifichiamo innanzitutto l'eventualità più fortunata ed economica, che cioè un Torelli sia fra i corrispondenti già noti di Muratori: riscontro agevole, disponendo di un altro fondamentale strumento, il *Catalogo dei corrispondenti* del 2008. In esso, dunque, figurano registrati ben due Torelli, il veronese Giuseppe e il forlivese Tommaso<sup>10</sup>. Né l'uno né l'altro, però, fa al caso nostro: il

---

Finanziaria (1577-1804), Popolazione (sec. XVIII): se ne veda una scheda sommaria in [http://archivi.abc.regione.emilia-romagna.it/ibc-cms/cms.item?munu\\_str=0\\_1\\_0&numDoc=8&flagview=viewItemCa ster&typeItem=2&itemRef=IT-ER-IBC-038003-001-001](http://archivi.abc.regione.emilia-romagna.it/ibc-cms/cms.item?munu_str=0_1_0&numDoc=8&flagview=viewItemCa ster&typeItem=2&itemRef=IT-ER-IBC-038003-001-001).

<sup>8</sup> A. BOTTONI, *Le chiese di Bondeno. Monografie lette alla Deputazione municipale di storia patria (estratte dal vol. IX)*, Ferrara 1897 (estr. dagli "Atti e memorie" della Deputazione ferrarese di storia patria, Serie I, IX (1897), pp. 135-240); la citaz. a p. 67 dell'estratto.

<sup>9</sup> Così si legge nella scheda n° 183, *Torre Senetica / chiesa S. Bartolomeo*, inclusa nel vol. I della collettanea *Insediamiento storico e beni culturali alto Ferrarese*, a cura di W. BARICCHI e P.G. MASSARETTI, Bologna-Ferrara, Istituto per i beni culturali della regione Emilia-Romagna - Amministrazione provinciale, 1991, p. 100. E cfr. anche la scheda *Senetica* di A. CALANCA, *Guida turistica di Bondeno*, Ferrara, Liberty House, 1993, p. 43. Nulla ricavo invece da G. FERRARESI, *Storia di Bondeno. Raccolta di documenti*, Rovigo-Bondeno, Istituto padano di arti grafiche - Comune di Bondeno, 1963-1989, 4 voll. Ringrazio per le ricerche archivistiche e bibliografiche Tania Bertozzi e Alberto Tampellini, rispettivamente della Biblioteca e dell'Archivio di Bondeno.

<sup>10</sup> Cfr. le schede 1886 e 1887 del *Catalogo dei corrispondenti*, a cura di F. MISSERE FONTANA, in *Carteggio muratoriano: corrispondenti e bibliografia*, a cura di EAD. e R. TURRICCHIA, Bologna, Compositori, 2008 (d'ora innanzi semplicemente *CMCEB*), pp. 15-184: 172. Il *CMCEB* è ora opportunamente integrato ed emendato dagli *Addenda et corrigenda* di F. MISSERE FONTANA e D. GIANAROLI inseriti nei *RM*, pp. 185-209.

primo per ragioni anagrafiche, essendo appena settenne nel luglio del 1727<sup>11</sup>; il secondo per le riverenti espressioni di "devotione" contenute nella missiva e per l'evidente desiderio di compiacere il destinatario che ne risulta, tratti in cui si fatica a riconoscere la dignità prelatizia e il blasone aristocratico di questo Torelli<sup>12</sup>. E d'altra parte un riscontro paleografico tra la lettera da attribuire e quelle dei due Torelli permette di escludere senz'ombra di dubbio qualsiasi identità di mano.

Tra i corrispondenti muratoriani onomasticamente affini si trova però un Francesco Torello del quale l'Archivio Muratoriano conserva due lettere a Muratori, spedite rispettivamente da Reggio e da Mantova nel biennio 1727-1728<sup>13</sup>: lo stesso torno d'anni, dunque, della missiva adespota. E il profilo che ne emerge collima perfettamente con quello risultante dalla lettera 107: il 1° giugno 1727,

---

<sup>11</sup> Il noto letterato, scienziato, editore di Archimede e traduttore (dei classici greco-latini ma soprattutto del Gray dell'*Elegy*), già allievo di Scipione Maffei, nasce infatti nella città scaligera il 3 novembre 1721, dove muore il 18 agosto 1781: cfr. L. CIANCIO, *Torelli, Giuseppe*, in *DBI*, XCVI, 2019, pp. 243-245. In AM, 81.2, si conservano cinque missive di Torelli a Muratori degli anni 1743-1745, che vertono soprattutto su di una progettata edizione torelliana di lettere di Leibniz, per la quale il veronese ottiene copia di quelle inviate al corrispondente dal filosofo tedesco.

<sup>12</sup> In difetto di una voce nel *DBI*, il profilo meglio documentato di Tommaso Luigi Silvio Torelli (1673-1760) si può leggere nel link [https://es.wikipedia.org/wiki/Tommaso\\_Luigi\\_Silvio\\_Torelli](https://es.wikipedia.org/wiki/Tommaso_Luigi_Silvio_Torelli). Del dotto teologo e storico ecclesiastico, che prima di assumere il vescovado di Forlì (1714) era stato uditore di Benedetto XIV, nunzio in Portogallo e governatore di Assisi, resta una sola lettera a Muratori in AM, 83.23, nella quale, scrivendo da Forlì il 21 agosto 1747, contraccambia i saluti mandatigli tramite Muratori da Bartolomeo Sassarini, superiore del Collegio San Carlo di Modena, e con l'occasione accompagna l'invio di un *Commentarius* di Jacopo Belgrado (Patavii, typis Seminarii, 1745) sulla vita di un beato della sua famiglia, il vallombrosano Torello Torelli da Poppi (1202-1282), e di una non meglio precisata ecloga latina di un forlivese sullo stesso soggetto.

<sup>13</sup> Cfr. la scheda 1888 del *CMCEB*, sempre a p. 172, con riferimento ad AM, 81.3.

da Reggio Emilia, questo Francesco Torello trasmette a Muratori una sua trascrizione dell'“Istoria manoscritta di Mantova di Benvenuto Aliprandi” per “la raccolta di Milano”<sup>14</sup>; il 2 gennaio 1728, da Mantova, cerca di fornire al corrispondente, che doveva avergliene sollecitate, notizie storiche sugli Aliprandi e promette di carpire a un “conte Nigrisoli qui di Mantova” altri manoscritti di storia mantovana<sup>15</sup>. Né osta certo all'identificazione il fatto che egli si firmi “Torello” e non “Torelli”, se nella missiva del 1728 invita il corrispondente a restituire il manoscritto alla “contessa Gioconda *Torelli*, mia cognata a Reggio”. Proprio questo riferimento al nome della cognata ci consente di precisare l'anagrafe del personaggio nell'intricatissima selva di omonimi della nobile famiglia, diramata tra Piemonte, Francia, Polonia, i ducati padani e la Romagna: Gioconda Careggi d'Austria, dei conti di Medezano, sposò infatti nel 1711 Carlo Torelli, stabilitosi a Reggio da Guastalla, secondogenito di Pio († 1699) e fratello del nostro Francesco. Quest'ultimo, che “avea sposato Ottavia Manfredi Pedocca, dama della Croce Stellata, e morì senza prole”, fu “gentiluomo di camera di Rinaldo, duca di Modena, [...] versatissimo tanto nelle

---

<sup>14</sup> La *Cronaca di Mantova* in terza rima di Bonamente o Benvenuto Aliprandi (sec. XV) fu pubblicata “ex ms.to codice Torelliano” nelle *Antiquitates Italicae Medii Aevi*, V, Mediolani, ex typographia Societatis Palatinae, 1741, coll. 1065-1242, con il titolo di *Aliprandina* (poi passato alla tradizione editoriale: cfr. BONAMENTE ALIPRANDI, *Aliprandina. Cronica di Mantova*, a cura di L. Pescasio, Suzzara, Bottazzi, 1994). La *Praefatio* muratoriana (pp. 1063-1064) riprende alcune informazioni ricevute dal Torelli, come nel rilievo delle molte favole presenti nella *Cronaca* a proposito di Virgilio.

<sup>15</sup> Non si tratta di Francesco Maria Nigrisoli, cattedratico di medicina a Ferrara, che era morto settantanovenne il 10 dicembre 1727 (cfr. *CMCEB*, n° 1354, p. 135), ma del meno noto Giulio Cesare Negrisola (o Nigrisola), di cui due lettere a Muratori del 1735 e 1737, da Mantova, sono conservate in AM, 72.80 (cfr. *CMCEB*, n° 1345, p. 135): nella prima il mittente discute lungamente di iscrizioni e cronache mantovane, citando anche quella aliprandina.

scienze diplomatiche che nelle paleografiche, ed affezionatissimo del dotto Muratori”<sup>16</sup>.

Ma a essere risolutivo è soprattutto il confronto paleografico: è indubitabilmente la mano di Francesco Torelli a vergare la 107<sup>17</sup>.

---

<sup>16</sup> L. TETTONI - F. SALADINI, *Teatro araldico ovvero raccolta generale delle armi ed insegne gentilizie delle più illustri e nobili casate che esisterono un tempo e che tuttora fioriscono in tutta l'Italia illustrate con relative genealogico-storiche nozioni*, vol. VII, Milano, Claudio Wilmant, 1847, pp. n.n., lungo il capitolo sugli *Altri Torelli d'Italia* discendenti da Adriano (1612-1680), molti dei quali furono al servizio del duca d'Este tra Sei e Settecento. Prova tangibile delle difficoltà di identificare il Francesco muratoriano nel folto albero genealogico dei Torelli si ha alla scheda di Manus OnLine relativa al ms. 9 (A.I.9) della Teresiana di Mantova, contenente la cronaca aliprandina: a Francesco Torelli, citato come possessore di un altro manoscritto, quello utilizzato da Muratori nelle *Antiquitates*, è attribuita un'anagrafe cinque-secentesca ("fl. 1567-1648": [https://manus.iccu.sbn.it/opac\\_SchedaScheda.php?remlastbc=1&ID=14984](https://manus.iccu.sbn.it/opac_SchedaScheda.php?remlastbc=1&ID=14984)). Aggiungo infine – e rimedio così a una mancata identificazione ("Torello, abate") nell'*Indice dei nomi* della mia edizione del carteggio muratoriano con Anton Francesco Marmi – che il nostro Francesco Torello non va in alcun modo confuso con "il povero abate Torello" di cui il modenese chiede notizie al fiorentino il 23 ottobre 1711, alludendo, invero cripticamente, all'arresto in Firenze del prete giansenista francese Jean de Turreil, dimorante da qualche anno nella città toscana: cfr. L.A. MURATORI, *Carteggi con Mansi ... Marmi*, a cura di C. Viola, Firenze, Olschki, 1999, p. 280.

<sup>17</sup> Oltre il *ductus* inclinato a sinistra, lo attestano, nei gruppi *di* e *du*, la prosecuzione del tratto superiore della consonante nella vocale che segue, il tratto di base della *l*, specie se iniziale, piegato ad angolo acuto, la *liaison* della *t* con la vocale successiva realizzata mediante il trattino orizzontale, la *T* maiuscola priva del tratto orizzontale destro, la *r* 'allargata', quasi in forma di *v*, la *i* sempre priva di *liaison* con la lettera che segue, il gambo 'gonfio' della *p*, l'indistinzione tra *u* e *v*, la *G* maiuscola vergata tutta sopra il rigo, la *z* non 'lunga', ecc. Per soprammercato, si potrà anche notare come nelle tre missive – la 107 dei *RM* e le due di *AM*, 81.3 – ricorrano comuni marche linguistico-espressive, ad es. "qual mi protesto d'essere", nella chiusa, e "appresso di me" (sciolgo con "appresso" l'"app.º" del ms., reso con "appo" in *RM*, p. 89), nonché ortografiche, come l'uso approssimativo di scempie e geminate ("genaio", "preggio", "rifiuttava", "arecco" pro "arrecò").



**II.** Questa prima identificazione ne consente agevolmente una seconda. Annotando la 107 nei *RM*, Daniela Gianaroli la riconosce a ragione "scritta dalla stessa mano" di un'altra missiva adespota, la 249<sup>18</sup>, la cui firma è "illeggibile"<sup>19</sup>, anche in questo caso, per lacerazione dell'angolo inferiore del foglio. A ben vedere, però, l'illeggibilità è parziale, perché la lacuna interessa il solo cognome: a sinistra della lacerazione, infatti, si legge – o meglio si intuisce, decrittando *ope ingenii* il tratto cursoriamente serpentino della firma – un "Frnco", la brachilogia di "Francesco" che ricorre identica nella lettera torelliana del 1728 conservata in AM, 81.3 (nella prima, invece, il nome compare in forma estesa).

Per il resto, nella 249 il Torello risponde da Mantova, il 4 febbraio 1724, a una lettera perduta con cui Muratori dovette trasmettergli la richiesta di una non meglio precisata "notizia della Mirandola" da parte del segretario ducale estense. La "dimanda" è correlata, a quanto sembra di capire, a "certe memorie d'investiture imperiali e testamenti a *suo pro*" che il Torelli aveva prodotto a "S.A. Padrone" su insinuazione del precedente segretario, Giovanni Galliani Coccapani, pensando in tal modo, scrive rammaricandosi, di "comparire un uomo", ma in realtà facendosi "conoscere per un animale pieno d'ambizione", con la conseguenza di sperimentare Rinaldo I, da quel momento, "poco inclinato verso la *sua* persona".

Difficile, e del resto eccedente l'obiettivo di queste brevi note, precisare il *negotium* della Mirandola più in dettaglio, oltre quanto ne scrive allusivamente il Torello: di esso non è traccia nelle lettere a Muratori di Francesco Papotti e di Borso Santagata, attestati come segretari nel 1724, né, a quanto mi risulta, nell'epistolario a stampa

---

<sup>18</sup> *RM*, p. 90. La 249, conservata in AM, 86.5.A, c. 119, è trascritta in *RM*, pp. 128-129.

<sup>19</sup> *RM*, p. 129.

dell'erudito modenese<sup>20</sup>. Lo si potrà supporre connesso con il ruolo di gentiluomo di camera estense che sappiamo ricoperto dal Torello.

**III.** Credo opportuno chiudere qui, per ora, su questo minimo guadagno utile al futuro editore del volume 41 del Carteggio<sup>21</sup>: un paio di aggiunte a una corrispondenza di per sé esigua, di cui finora si conoscevano due soli pezzi, a integrare, e forse a completare, per quanto è oggi possibile, un piccolo *corpus* che manca purtroppo delle responsive muratoriane, come spesso accade.

Ma altri accertamenti sono in corso, e alcuni di essi già approdati a qualche nuova 'agnizione', della quale spero di poter dare conto in un successivo contributo su questa rivista.



---

<sup>20</sup> Dalla nota apposta in calce alla 249 nei *RM*, p. 129, ricavo che, stando a U. DALLARI, *Inventario sommario dei documenti della Cancelleria Ducale Estense (sezione generale) nel R. Archivio di Stato di Modena*, "Atti e memorie" della R. Deputazione di storia patria per le provincie modenesi, Serie VII, IV (1927), pp. 157-275: 239-240, "l'identificazione del segretario in attività nel 1724, succeduto a Giovanni Galliani Coccapani, oscilla tra i due nomi di Francesco Papotti, segretario nel periodo 1703-1737, e Borso Santagata, segretario nel periodo 1717-1752". Le loro lettere a Muratori sono rispettivamente in *AM*, 74.30 e 78.1, ma le prime saltano dal 1721 al 1736, le seconde dal 1718 al 1727. Vero è che nelle lettere muratoriane di quel torno d'anni è il solo Borso Santagata a essere designato come "signor segretario" (cfr. *Epist.* VI, pp. 2216, 2335, 2359, 2446), mentre Francesco Papotti deve accontentarsi di un semplice "signor abate" (cfr. *ivi*, pp. 2294, 2340, 2505, 2552).

<sup>21</sup> Conterrà i carteggi compresi nella *tranche* alfabetica *Tagliaferri ... Toretti*.

## **NORME EDITORIALI**

Tutti i saggi scientifici "inviati a Muratoriana online" vengono sottoposti a double-blind peer review: i saggi vengono valutati, dopo un primo parere del comitato redazionale, da due revisori anonimi esterni alla redazione, individuati secondo le specifiche competenze in ordine ai temi del saggio proposto. Il nome dell'autore sarà cancellato dai saggi inviati ai revisori. La valutazione verrà comunicata all'autore in forma anonima. L'obiettivo della peer review è di quello di individuare gli strumenti per massimizzare il potenziale dell'articolo. Nell'elaborare la peer review e i commenti esplicativi si tengono in considerazione gli scopi seguenti:

- Come l'articolo potrebbe dare un contributo più efficace alla letteratura esistente
- Come potrebbe essere modificato l'articolo per essere più chiaro e mettere in rilievo il fulcro centrale della questione.

Il contenuto dei referaggi è riservato. Gli autori, accettando di essere sottoposti a valutazione, si impegnano a non divulgare le peer review. A coloro che accolgono la richiesta di formulare giudizi su un testo è richiesto un impegno di discrezione nei confronti dell'autore e della comunità scientifica.

Tutti i testi, di taglio scientifico, dovranno uniformarsi alle *Norme per l'edizione del Carteggio muratoriano*, a cura di Fabio Marri, Modena, Aedes Muratoriana, 1989, con aggiornamento dell'Autore, dicembre 2003, scaricabili in pdf dal sito web del Centro  
<<http://www.centrostudimuratoriani.it/carteggio-1/norme-editoriali/>>.

La redazione si riserva il diritto di attuare interventi volti ad uniformare al meglio i contributi.

Si prevede un solo giro di bozze, gestite solo attraverso la posta elettronica. Ulteriori correzioni di bozze saranno attuate solo in casi eccezionali e a insindacabile giudizio della redazione.

In attesa di una definizione più precisa delle norme internazionali relative alle pubblicazioni online, tra la redazione del periodico *Muratoriana online* e gli autori dei testi destinati alla pubblicazione si conviene quanto segue:

- I testi di articoli, contributi e recensioni riflettono esclusivamente le opinioni dei singoli autori e non intendono

quindi, rappresentare posizioni ufficiali del Centro di studi muratoriani.

- L'autore attribuisce all'editore il diritto di pubblicare e distribuire il proprio elaborato. Tale diritto rimarrà in vigore fintanto che *Muratoriana online* sarà titolo attivo ed accessibile sulle reti telematiche.

- L'autore rimarrà l'unico proprietario del diritto di stampa sul proprio testo. Potrà pubblicarlo, successivamente alla pubblicazione su *Muratoriana online*, anche in altre sedi e in forme diverse, ma dovrà comunicarlo in forma scritta alla redazione e sarà tenuto a segnalare nel testo della nuova edizione che il proprio testo è stato precedentemente pubblicato da *Muratoriana online*.

- L'autore si impegna a segnalare per iscritto alla redazione se i materiali affidati a *Muratoriana online* siano già stati pubblicati in altra sede. È demandata ai singoli autori l'acquisizione e trasmissione degli eventuali permessi scritti dai rispettivi editori relativi all'immissione online dei testi in questione.

- Non è consentita l'utilizzazione degli elaborati da parte di terzi, per fini commerciali o comunque non autorizzati. *Muratoriana online* declina ogni responsabilità sull'uso non autorizzato del materiale pubblicato sul periodico.

- Nelle pagine di *Muratoriana online* possono essere citati per ragioni scientifiche testi e immagini di cui non è stato possibile individuare il proprietario. Gli autori restano a disposizione degli aventi diritto. Gli autori personalmente provvedono alle fotografie e alle eventuali spese fotografiche, all'acquisizione delle autorizzazioni delle varie istituzioni culturali a pubblicare le immagini e alle eventuali spese per diritti richiesti e infine alla trasmissione di fotografie e autorizzazioni alla redazione. La redazione si riserva il diritto di verificare le immagini da pubblicare e di deciderne anche in base alla qualità. I marchi citati sono esclusiva dei rispettivi proprietari. Tali marchi sono citati soltanto per scopi didattici e scientifici.

- La ricezione e la stampa del materiale pubblicato su *Muratoriana online* è da intendersi libera, nel rispetto dei termini dell'accordo sul diritto di autore sopra esposti. In caso di utilizzo dovrà essere sempre citata la fonte.

Gli autori si impegnano a rispettare i termini di questo accordo, dichiarandone l'accettazione al momento stesso della consegna dei propri elaborati.